

REPORT

Anno accademico: 2013/2014

Periodo di scambio: secondo semestre

Sede: L'Ecole de design Nantes Atlantique

Nazione: Francia

Corso di studi: design della comunicazione

La mia esperienza di erasmus ha avuto luogo in Francia a Nantes presso l'Ecole de design Nantes Atlantique durante il secondo semestre 2014 di laurea magistrale (primo anno). In generale penso che un'esperienza all'estero possa solamente arricchire e ampliare gli orizzonti di una qualsiasi persona, perciò se ne si ha l'opportunità non possa essere che positiva. La Francia non era la nazione che avevo inizialmente scelto e non è, a esser sinceri, il miglior luogo per un erasmus. I francesi parlano veramente pochissimo l'inglese e sono una popolazione non esattamente gentile e ben disposta ad aiutare il prossimo, fosse anche solo per un'indicazione stradale. Ovviamente ci sono anche francesi che sono persone come si deve e con cui ho fatto amicizia, ma per lo più sono stata in compagnia degli studenti della classe internazionale provenienti da ogni parte del mondo. Stare a contatto con persone con culture e abitudini diverse è veramente una bella esperienza che arricchisce l'individuo oltre che aiutare moltissimo a migliorare il proprio livello di inglese.

La città di Nantes è una di quelle che ha una dimensione a misura d'uomo, non troppo grande non troppo piccola. Ci si orienta molto bene già dopo poco ma non ci si può annoiare. La vita notturna è attiva ed è veramente una città viva e piena di eventi culturali che spaziano dai festival di musica elettronica a la notte dei musei aperti. I mezzi ben collegano tutte le parti della città, in particolare i tram sono veramente frequenti e ben strutturati. L'unica pecca della città, che non è da poco, è la sicurezza. Senza usare troppi giri di parole, in giro c'è veramente una percentuale altissima di gente poco raccomandabile che ama infastidire soprattutto le ragazze (ma non solo) giorno e notte. A me poi non era stata assegnata nessuna stanza nello studentato e, con un'altra studentessa erasmus, avevo preso un appartamento non lontano dal centro pensando fosse una zona più sicura rispetto alla periferia. Invece in realtà il centro e i dintorni sono tra i luoghi meno sicuri. In ogni caso consiglio vivamente di prendere il tram in gruppo e non muoversi da soli che è decisamente più sicuro. Sui tram ci sono controllori addetti alla sicurezza molto spesso, invece non aspettatevi aiuto dai passanti francesi in caso di difficoltà. In media la vita in Francia e a Nantes è più costosa che in Italia. Molto costoso è anche il piccolo aeroporto della città, se volete ricevere molte visite scegliete Madrid. Il clima è più freddo di quello milanese, aspettatevi una lunga gelida primavera, soprattutto la notte.

Anche le lezioni si sono svolte in lingua inglese, parlata più o meno bene a seconda del professore. La struttura universitaria è molto diversa dal Politecnico di Milano soprattutto per dimensioni. L'Ecole de design è molto piccola, quasi a livello familiare, ma comunque ben strutturata. Anche gli edifici sono nuovi e dispongono di tutte le attrezzature necessarie e i laboratori che possono servire. La segretaria che si occupa degli erasmus è molto gentile e sempre a disposizione degli studenti. Unica vera pecca del campus è la distanza dal centro e la totale assenza di copisterie nei dintorni. Stampare è quasi un vero e proprio tabù. Fortunatamente vicino al centro si possono trovare luoghi specializzati a buon prezzo. Nell'università ho svolto un modulo denominato "brand design" che comprendeva diversi corsi che spaziavano dal design puramente grafico, a quello del prodotto, allo story telling etc. Durante il semestre fondamentali, oltre ai corsi settimanali, sono stati anche tre workshop,

due dei quali in collaborazione con aziende. I corsi settimanali sono stati un po' distanti da ciò che si aspettava dalla denominazione "brand design", molto più legati al prodotto di quanto ci si aspettasse da un corso per grafici della comunicazione. Uno dei corsi fondamentali, per esempio, era legato a un'azienda di cancelli francese, un altro allo sviluppo di un nuovo concept per la sedia red & blue. Seppur questo elemento di design del prodotto non sia stato esattamente ciò che ci si aspettava, è stato comunque infine apprezzabile in quanto reputo abbia ampliato il mio portfolio mostrando che un designer grafico può benissimo riuscire a far fronte a un campo che, come il prodotto, è abbastanza distante dal suo indirizzo. Resta il fatto che avrei preferito specializzarmi nella grafica, ma ciò che ho imparato, anche in generale, in erasmus e a vedere i lati positivi di ogni esperienza negativa o positiva che essa sia. I voti in Francia sono in ventesimi e sono anche molto diversi dai nostri poiché i professori non danno mai il massimo neanche ai francesi stessi reputando che "la perfezione non esiste". Sicuramente si tratta di un erasmus dove bisogna studiare e impegnarsi oltre che divertirsi, quindi se volete solo uscire la sera e avere tutti 30 al ritorno vi consiglio la Spagna.

In generale quindi l'esperienza è stata positiva e mi ha portato ad una crescita personale ma anche sul livello progettistico del design. Il mio livello d'inglese è sicuramente migliorato e ho potuto imparare, anche grazie ad un corso offerto dall'università, un poco di francese.